

Mittente	Loredan Giovan Francesco	Destinatario	Nicolò Valvasone
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	
Incipit	Non ho merito, né conoscenza con Vostra Signoria per chieder gratie		
Contenuto	<p>Giovan Francesco Loredan si rivolge a Nicolò "de' Signori di Valvasone" [probabilmente membro della famiglia dei conti di Cuccagna, titolari del feudo di Valvasone, e dunque imparentato con il conte Erasmo di Valvasone, poeta friulano vissuto nel XVI secolo] pur non essendo nella posizione di poterne richiedere le "gratie". Lo scrivente, infatti, non intrattiene un rapporto confidenziale con il destinatario, ma ne conosce la fama di uomo gentile e ha dunque deciso di pregarlo a favore di Giovan Giorgio Tedesco [non identificabile]. Costui, sottoposto a "cotesta Giustizia" [ovvero alla giustizia del feudo di cui il destinatario, evidentemente, è giurisdicente o con il cui giurisdicente ha legami familiari], è innocente e spera di poter essere riconosciuto come tale grazie all'autorevole e benigna protezione del destinatario, dal momento che l'unica colpa che gli si può imputare è la povertà. Loredan spera di potere servire Nicolò Valvasone, perchè solo l'obbedienza ai suoi comandi farà svanire in lui l'imbarazzo per essersi preso indebite confidenze.</p>		
Fonte	Giovan Francesco Loredan, Lettere del Sig. Gio: Francesco Loredano. Nobile Veneto. Divise in cinquantadue Capi, e raccolte da Henrico Giblet, cavalier, Venezia, Guerigli, 1653, p. 7, 'Lettere di raccomandatione'		
Compilatore	Pogliaghi Elettra		